

Parsani Matteo

Da: Sportello Del Cittadino [sportello@leganordbergamo.org]

Inviato: venerdì 28 novembre 2008 17.01

A: Undisclosed-Recipient,;

Oggetto: Lega Nord Bergamo - Informa



LEGA NORD - LEGA LOM

Segreteria Provinciale di B

via A. Berlese, 1 24124 Bergamo tel. (+39)035/363111 F

OGGETTO: Lega Nord Bergamo - Informa

MINISTRO DELL'INTERNO: ROBERTO MARONI

Incontro con i referenti dei Consigli territoriali per l'immigrazione di Calabria e Campania al Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione

È iniziata il 19 novembre una serie di incontri con i referenti dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, programmati dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione allo scopo di stabilire metodologie di rilevazione uniformi nelle attività di monitoraggio.

Il primo degli incontri ha visto, oltre la partecipazione dei referenti di Calabria e Campania, quella dei rappresentanti dell'ufficio Pianificazione e programmazione, delle Direzioni Centrali per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo e della Documentazione.

Tali incontri sono finalizzati a stimolare politiche di rete, a livello regionale e nazionale, nonché a condividere informazioni e notizie sulle iniziative adottate a livello centrale per una migliore gestione del fenomeno migratorio. 21.11.2008

Sottosegretario Michelino Davico: sanati i tagli dell'anno 2007 dei trasferimenti erariali per i comuni

Il sottosegretario all'Interno informa che sono stati erogati rimborsi per complessivi 524 milioni, relativi alla detrazione effettuata sui presunti maggiori introiti dell'imposta comunale sugli immobili

Un comunicato stampa del Sottosegretario del Ministero dell'Interno Michelino Davico ha informato che gli Uffici del Dipartimento Affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale - hanno provveduto oggi ad erogare ai comuni il rimborso della detrazione sui trasferimenti erariali effettuata nel 2007 in relazione a presunti maggiori introiti dell'ICI.

La previsione di un consistente maggiore gettito ICI aveva portato, nell'esercizio 2007, ad una decurtazione dei fondi ordinari per 609 milioni di euro, mentre il reale maggior gettito come ora certificato dai comuni è di circa 70 milioni di euro, notevolmente inferiore alle previsioni ed alla decurtazione effettuata. Nei confronti di ciascun comune il rimborso viene erogato al netto dell'effettivo maggiore gettito come certificato dall'ente, raggiungendo un importo complessivo

di 524 milioni di euro. 26.11.2008

MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI: LUCA ZAIA

Tavolo oleicolo al Mipaaf

Oggi il ministro Zaia incontrerà i rappresentanti della filiera olivicola di Puglia, Calabria, Basilicata e Campania, alle ore 16,00, presso la Sala Verde del Mipaaf, per fare il punto sulla crisi che sta attraversando il settore.

"Valuteremo la possibilità – ha spiegato il Ministro – di far rientrare anche il comparto olivicolo tra quelli che beneficeranno delle misure previste dall'articolo 68 in base all'accordo raggiunto a Bruxelles. Mi auguro che quello di domani sia il punto di partenza per il rilancio competitivo di questo importante settore della nostra economia".

Da parte del ministro è emersa la massima attenzione e disponibilità a trovare una soluzione per risolvere la crisi che sta attraversando il comparto olivicolo.

"Per il momento, ha sottolineato il Ministro, già l'etichettatura può essere uno strumento prezioso per contrastare le frodi che affliggono il settore." 27/11/2008

Sicurezza alimentare, sequestrati prodotti tedeschi scaduti

"Ho promesso tolleranza zero e tolleranza zero è. La tutela del lavoro, dei sacrifici dei nostri agricoltori e della salute dei cittadini italiani non può prescindere dalla severità e dalla puntualità nei controlli che stiamo portando avanti su tutto il territorio nazionale in modo capillare".

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato così il maxisequestro di formaggi e insaccati di provenienza tedesca effettuato stamattina in provincia di Vicenza, durante un'operazione congiunta di ICQ e Corpo Forestale dello Stato.

In una cella frigorifera all'interno di un capannone in provincia di Vicenza, i militari hanno infatti trovato e messo sotto sigilli 1100 quintali di mozzarella e prosciutto cotto tedeschi, destinati al mercato italiano ed in particolare al mondo della ristorazione.

"L'operazione di oggi – ha detto il titolare del dicastero di via XX Settembre - dimostra che anche nel comparto lattiero caseario, come in tutto l'agroalimentare, c'è chi gioca slealmente la partita del mercato, tentando di offrire ai consumatori produzioni che nulla hanno a che vedere con la qualità, la sicurezza e la genuinità del made in Italy. Continueremo a lavorare duramente per individuare e punire i criminali dell'agroalimentare". 27/11/2008

Decreto competitività: ok del Senato, ora alla Camera

"Una maggioranza coesa ha dato via libera al provvedimento che contribuirà al rilancio dell'agricoltura italiana. Sono soddisfatto di come è andata e del dibattito parlamentare che ha consentito di migliorare il contenuto del decreto legge. Continueremo a lavorare, attenti a valutare e recepire le indicazioni parlamentari, nell'interesse degli agricoltori italiani". Così il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato l'approvazione in Senato del decreto per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, che ora passerà all'esame della Camera. Con questo via libera è stato confermato il Fondo di Solidarietà Nazionale, ovvero le assicurazioni agevolate; si è adeguata la normativa agricola nazionale alla disciplina comunitaria e sono stati previsti il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo e le agevolazioni fiscali nel settore delle bioenergie e sono state prorogate le agevolazioni previdenziali per il settore agricolo. 27/11/2008

CONSIGLIO DEI MINISTRI: n. 29 del 28 novembre 2008

Si è svolta a Palazzo Chigi la riunione del Consiglio dei Ministri per l'esame del seguente ordine del giorno:

- **DECRETO-LEGGE:** Misure urgenti a sostegno della famiglia, del lavoro, dell'occupazione e

dell'impresa;

N. 2 DISEGNI DI LEGGE (AFFARI ESTERI) recanti ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali :

- Trattato di Amicizia, partenariato e cooperazione Italia – Iraq;
- Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (LAVORO);
- **DISEGNO DI LEGGE: Disposizioni in materia di musica popolare e amatoriale (BENI CULTURALI) - ESAME PRELIMINARE ;**
- **LEGGI REGIONALI.**

GOVERNO:

Programmi di innovazione digitale nel settore della Giustizia

Il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta ed il ministro della Giustizia Angelino Alfano hanno firmato a Palazzo Chigi il 26 novembre 2008 un Protocollo d'intesa per la realizzazione di programmi d'innovazione digitale.

L'intesa, presentata nel corso di una conferenza stampa, rientra nell'ambito delle iniziative di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni, previste dal Piano industriale dell'innovazione.

Il ministro Alfano, nel corso della conferenza, ha sottolineato il carattere di novità dell'iniziativa: non una dichiarazione programmatica, ma “sei progetti in cui è indicato il tempo della realizzazione, la fase di inizio e quella di conclusione del progetto”.

Gli interventi previsti dal protocollo sono:

notificazioni telematiche delle comunicazioni e degli atti processuali ad avvocati e ausiliari del giudice

rilascio telematico di certificati giudiziari e aumento degli sportelli sul territorio dove gli utenti possono richiederli

trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e procure della Repubblica

registrazione telematica degli atti giudiziari civili presso l'Agenzia delle Entrate

accesso pubblico via rete alle sentenze ed ai dati dei procedimenti, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale

razionalizzazione, evoluzione e messa in sicurezza delle infrastrutture ICT, dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della giustizia.

L'obiettivo è quello di semplificare le modalità di svolgimento dei servizi che l'Amministrazione della Giustizia rende ai propri utenti e gli adempimenti che ne conseguono, ridurre i costi di funzionamento degli uffici, razionalizzare e rendere più efficienti le infrastrutture e le reti di trasmissione della Giustizia tramite il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e la rete privata delle Forze di Polizia per le funzioni di ordine e sicurezza pubblica

A tal fine, le infrastrutture tecnologiche degli uffici giudiziari saranno potenziate, per renderle più funzionali alle esigenze degli utenti, garantendo, al contempo, la sicurezza. Prevista anche un'adeguata formazione dei soggetti coinvolti.

Ecco la social card

La social card che il Governo sta per varare è un bancomat azzurro e anonimo. Una carta dove saranno caricati i soldi del Governo, 40 euro al mese a regime, 120 euro a dicembre come somma delle tranche da ottobre a dicembre. La può usare chiunque, ha spiegato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il titolare della carta o un suo parente che va a fare la spesa. «Abbiamo scelto lo strumento della carta acquisti anonima - ha sottolineato Tremonti - in alternativa rispetto alla distribuzione fisica di denaro perchè su questo supporto si aggiungono altre voci. La prima è lo sconto delle catene commerciali convenzionate con questo programma. La carta serve anche ad accedere alle tariffe sociali dell'Enel». Potrà essere utilizzata per effettuare i propri acquisti in tutti i negozi alimentari abilitati al circuito Mastercard. Il meccanismo della social card a regime costerà 450 milioni di euro l'anno e sarà garantita a circa un milione e 300mila cittadini. Il plafond di risorse a disposizione è superiore: ci sono 170 milioni stanziati dal decreto legge 112/2008, 250 milioni di donazioni dai privati (200 milioni Eni e 50 milioni Enel), 450 milioni nel decreto legge 155/2008 all'esame del Senato e 200 milioni nel

collegato Sviluppo (disegno di legge 1195) all'esame del Senato. Trecentomila lettere sono già state inviate, ora si procederà al ritmo di 150mila lettere al giorno.

Ci sarà un'ampia rete di informazione. La social card, che avrà una prima fase di sperimentazione prima di entrare a regime definitivamente, tiene conto delle esperienze che sono state fatte in altri paesi: in particolare si è tenuto conto dell'esperienza britannica e di quella olandese. L'operazione avrà una fase di adattamento, ha spiegato il ministro Tremonti. Al servizio di questa operazione sono le Poste, l'Inps, i Caf e anche altri operatori che operano nella dimensione sociale (comunità come la Caritas, il Sant'Egidio, che gestiscono mense). La rete di informazione sull'uso dello strumento sarà ampliata. «Abbiamo fatto il massimo possibile per essere semplici - ha detto Tremonti - tuttavia sappiamo che nei meccanismi dell'Isee ci sono delle complessità».

A chi spetta. La social card viene concessa agli anziani over 65 anni o a bambini di età inferiore ai 3 anni (in questo caso il titolare della carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti. Per gli over 65 è necessario essere italiani o residenti in Italia e regolarmente iscritti all'Anagrafe, essere un soggetto la cui imposta netta ai fini Irpef risulti pari a zero nell'anno di imposta antecedente al momento della richiesta della social card, o nel secondo anno di imposta antecedente al momento della richiesta della card. Indispensabile avere trattamenti pensionistici o assistenziali che, cumulati ai relativi redditi propri, siano di importo inferiore a 6mila euro l'anno o di importo inferiore a 8mila euro l'anno, se di età pari o superiore a 70 anni. Per i bambini di età inferiore a 3 anni, necessario un Indicatore della situazione economica equivalente, in corso di validità, inferiore a 6mila euro.

Il caricamento della carta. Per le domande fatte prima del 31 dicembre, la social card sarà inizialmente caricata dal ministero dell'Economia con 120 euro, relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008. Successivamente, nel corso del 2009, la Carta sarà caricata ogni due mesi con 80 euro (40 euro al mese), sulla base degli stanziamenti via via disponibili. Con la Carta si potranno anche avere sconti nei negozi convenzionati che sostengono il programma Carta Acquisti, si potrà accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata e si potranno ottenere altri benefici e agevolazioni in corso di studio. da ilsole24ore.com

PIÙ QUOTE LATTE PER L'ITALIA

Siglato lo scorso 18 novembre a Bruxelles dal Consiglio dei Ministri Ue dell'Agricoltura l'accordo sulla revisione della Politica agricola comune (Pac).

L'Italia ha raggiunto gli obiettivi prefissati su tutte e quattro le tematiche al centro del negoziato:

il futuro delle quote latte;

la modulazione, ossia il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo Rurale; le misure di sostegno per problematiche settoriali o regionali (articolo 68), e il recupero dei fondi non utilizzati. Sul fronte del latte, l'Italia ha ottenuto un aumento della quota di produzione del 5%.

L'accordo prevede anche una revisione del metodo di calcolo della materia grassa nel regime delle quote: ciò significa che per il nostro Paese è prevista la possibilità di un aumento produttivo ulteriore di circa l'1%.

Nel complesso l'Italia potrà usufruire di un incremento di circa 620 mila tonnellate, per un valore di mercato annuo di circa 240 milioni di euro. Ciò consentirà agli allevatori di compensare ampiamente i quantitativi in esubero rispetto alla quota nazionale. Peraltro, l'Italia ha ottenuto un trattamento ad hoc: mentre per gli altri paesi Ue è previsto un aumento progressivo dell'1% l'anno, per cinque anni, il nostro Paese potrà invece attribuire ai produttori l'intero aumento già a partire dal 1° aprile 2009. Tale aumento consentirà alle nostre aziende di assorbire le eccedenze produttive evitando il pagamento del prelievo per le prossime campagne.

In una nota in calce all'accordo sulla revisione della Pac, l'Italia ha reso noto che le quote latte addizionali

saranno assegnate in via prioritaria a quei produttori che sono stati responsabili del superamento della quota nazionale di latte.

Per quanto concerne il trasferimento delle risorse dagli aiuti diretti allo Sviluppo rurale

(modulazione), l'Italia ha sottolineato l'esigenza di non ridurre eccessivamente gli aiuti diretti destinati ai produttori in una fase di mercato contraddistinta da notevoli elementi di incertezza. http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/quote_latte/index.html

COLLOCAMENTO MIRATO PER I DISABILI

Con una nota diramata il 17/11/2008 il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali ha fissato contenuti e modalità della domanda che i datori di lavoro possono presentare per essere autorizzati ad assumere in alcune province lavoratori disabili in numero superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori da assumere in altre province.

Tale compensazione è un istituto previsto dall'art. 5 della legge n. 68 del 12/3/1999. Si tratta della possibilità, per i datori di lavoro con più unità produttive, di accentrare le assunzioni dei disabili dove la struttura aziendale è meglio organizzata per il loro inserimento e quindi assumere in eccesso una o più unità.

L'istanza in bollo (del valore di euro 14,62 ogni quattro facciate), deve essere inviata al Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali – Direzione generale Mercato del lavoro - Divisione III, Via Cesare de Lollis 12, 00185 Roma, e deve riportare i dati conoscitivi relativi alla società, al personale in servizio, agli obblighi di assunzione. Per le province interessate alla compensazione è necessario indicare sia la provincia interessata alle maggiori assunzioni, sia quella interessata alle minori assunzioni. Se la società individua più province destinatarie delle maggiori assunzioni, deve essere indicata, per ciascuna provincia dalla quale si chiede lo spostamento degli obblighi, la provincia destinataria.

L'istanza deve, fra l'altro, contenere la motivazione che giustifichi la richiesta di spostamento degli obblighi occupazionali. Una copia dell'istanza deve essere trasmessa, a cura della società richiedente, al Servizio

provinciale della sede legale e ai Servizi provinciali interessati alla richiesta di compensazione. http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/inserimento_disabili/index.html

PREVENIRE I RISCHI IDROGEOLOGICI

Dopo l'alluvione che ha drammaticamente colpito la Sardegna lo scorso 22 ottobre, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato una comunicazione alle autorità di governo sul territorio affinché si proceda con la massima celerità all'attivazione di tutti i centri funzionali, nell'ambito del sistema di allertamento nazionale, e alla verifica e potenziamento dei sistemi e delle tecnologie di monitoraggio e sorveglianza per le attività di protezione civile.

Nel comunicato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 novembre scorso, oltre a sottolineare la intrinseca fragilità idrogeologica del nostro Paese, s'invitano le regioni, le province e i comuni ad attuare con urgenza quanto prescritto dalla direttiva del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".

Nella comunicazione, viene evidenziata la crescente tendenza ad avere precipitazioni intense e localizzate su porzioni relativamente modeste del territorio nazionale. Tali situazioni meteorologiche critiche richiedono, sempre di più, il dispiegarsi di una azione forte e diffusa per l'organica gestione del rischio idrogeologico.

La risposta più tempestiva ed efficace a questi fenomeni si chiama "Sistema di allertamento nazionale" e prevede la pronta attivazione di azioni coordinate e sussidiarie. Secondo la Direttiva l'attività di pianificazione di protezione civile deve prioritariamente essere rivolta ai territori esposti a situazioni di rischio elevato e molto elevato indicate dai Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI), messi a punto dalle autorità di bacino.

Inoltre, laddove si riscontrano elementi di pericolosità idrogeologica è necessario adottare un'adequata e vigile azione di governo urbanistico del territorio.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rischio_idrogeologico_direttiva/index.html

EXPORT, I CONTRIBUTI 2009 PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il 31 ottobre 2008 è stata emanata dal Ministero dello Sviluppo economico la circolare n. 17177

recante "Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane".

I contributi hanno lo scopo di incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie

imprese e le attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico.

I consorzi export e quelli a carattere multiregionale devono avere come scopi sociali esclusivi la prestazione di servizi connessi all'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e la relativa attività promozionale.

Nello statuto deve essere specificato il divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio alle imprese consorziate o socie anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile. Per accedere ai contributi, il consorzio export deve essere composto da imprese che svolgono attività artigiane, industriali, commerciali, di trasporto e di servizi, o attività ausiliarie delle precedenti.

Dal momento della presentazione del programma promozionale sino al 31 dicembre dell'anno di riferimento del programma stesso, il fondo consortile deve risultare interamente sottoscritto, con singole quote non inferiori a euro 1.291,14 e non superiori al 20% del fondo stesso.

La domanda di contributo deve essere inviata al Ministero dello sviluppo economico, Direzione generale

per la promozione degli scambi - Div. III, viale Boston n. 25 – 00144 Roma, via raccomandata o per corriere, entro e non oltre il 14 dicembre 2008.

I testi delle fonti normative, i moduli di domanda, gli schemi per la presentazione dei progetti e dei rendiconti sono disponibili sul sito del Ministero all'indirizzo www.mincomes.it.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/interventi_consorzi/index.html

IN TRENO CON CANI E ALTRI ANIMALI

Cani liberi di viaggiare in treno, apposito scompartimento per le razze di qualsiasi taglia: è la nuova disciplina che Trenitalia adotterà dal prossimo primo dicembre.

Le nuove regole sono state presentate il 18 novembre scorso alle Ferrovie dello Stato, alla presenza del sottosegretario al Welfare, Francesca Martini, e del sottosegretario al Turismo, Michela Brambilla, insieme ai dirigenti di Trenitalia e Ferrovie dello Stato. Non sono tuttavia ammessi i cani appartenenti a razze pericolose ed è comunque obbligatorio per tutti i cani il certificato di iscrizione all'anagrafe canina.

Le norme non riguardano invece i cani-guida per ciechi, ammessi senza vincoli gratuitamente su tutti i treni. I cani di piccola taglia, i gatti e gli altri piccoli animali da compagnia sono ammessi gratuitamente su tutti i treni nell'apposito trasportino. I cani di qualunque taglia, purché muniti di museruola e guinzaglio, sono ammessi a pagamento sui treni Ic Plus, Ic ed Espressi nell'ultimo scompartimento dell'ultima carrozza di 2a classe. I cani di qualunque taglia (a pagamento) e gli altri piccoli animali da compagnia (gratuitamente e negli appositi contenitori), sono ammessi nelle carrozze cuccette e letto, solo se è disponibile l'intero compartimento.

Quanto ai treni regionali, i cani di qualunque taglia, se muniti di museruola e guinzaglio, sono ammessi, a pagamento, sulla piattaforma o vestibolo dell'ultima carrozza, escluse le ore di punta del mattino dei giorni feriali (tra le 7 e le 9).

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/cani_sui_treni/index.html

LEGA NORD

Enti Locali: Lega Nord, è colpa dell'Anci se non c'è differimento termini presentazione bilanci

"Abbiamo avuto la risposta del governo ad una nostra interrogazione sul differimento dei bilanci degli enti locali, attualmente al 31 dicembre di ogni anno. Ci è stato risposto negativamente in quanto non si può attivare questa procedura di differenziazione delle delibere perché deve essere fatto dall'Anci. Meraviglia che l'Anci, con le lacrime nelle stanze romane ed

i pugni sul tavolo quando parla ai sindaci, ancora non ha provveduto a questo essenziale provvedimento per la gestione delle risorse delle amministrazioni locali''.

Lo ha dichiarato il capogruppo della Lega in commissione bilancio di Montecitorio Massimo Bitonci, che ha

presentato una interrogazione a risposta immediata al governo con esito negativo.

''L'attuale articolo 151 consente - spiega Bitonci - di differire il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita

la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze'', ma a tale possibilità, ricorda il sindaco di Cittadella ''si è fatto ricorso in passato, e, da ultimo, con il decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 2007, emanato tra l'altro recependo una risoluzione approvata dalla Commissione bilancio, per fare fronte a difficoltà analoghe da parte degli enti locali''.

Meraviglia, dunque che l'Anci ancora non ha provveduto a tale disposizione, conclude Bitonci che, a questo proposito, si chiede ''a cosa serve l'Anci se non raccoglie nemmeno le istanze dei sindaci d'Italia che sono tutti d'accordo ad un differimento dei termini, essendo in enorme difficoltà e incertezza sui bilanci pubblici''. (28/11/2008)

Bandiera veneta, Mazzatorta: il Csm usurpa funzioni del Guardasigilli

''La Costituzione dice chiaramente che la giustizia e' amministrata in nome del popolo e la bandiera della Regione Veneto e' per il popolo veneto motivo di fierezza e oggetto di rispetto''. Interviene sulla bocciatura da parte del Csm dell' esposizione del vessillo della regione Veneto al Tribunale di Treviso, il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia del Senato, Sandro Mazzatorta che annuncia, in proposito, una interrogazione urgente al ministro Alfano per evitare ''che il Csm usurpi funzioni riservate dalla Costituzione al ministro della Giustizia''. ''Il Popolo veneto - continua Mazzatorta - come il popolo lombardo, il popolo piemontese, si riconosce in quel simbolo e in quel simbolo riconosce la propria identità e la propria cultura. Il Csm farebbe bene ad occuparsi delle sue funzioni che sono le assunzioni, i trasferimenti e i provvedimenti disciplinari dei magistrati ordinari e non dovrebbe perseguire obiettivi politici occupandosi delle modalità d'esposizione della bandiera del popolo veneto, nel cui nome - conclude la nota del senatore della Lega Nord - presso il tribunale di Treviso si amministra la giustizia''. (28/11/2008)

Sicurezza, Cota: questo è il Governo dei fatti

''La cose fatte pagano sempre più di mille parole. Questo decreto legge sulla sicurezza è un provvedimento di grande valore per l'azione di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. Non c'è dubbio che questo è un altro tassello posto dal Ministro Maroni e dal Governo. La maggiore presenza di forze dell'ordine, di militari e le nuove risorse per i centri di identificazione ed espulsione sono fatti concreti''. Così il Presidente dei deputati della Lega Nord, on. Roberto Cota, sull' approvazione definitiva da parte dell'aula di Montecitorio del decreto legge in materia di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. (27/11/2008)

Strage in India, bisogna dire la verità: è terrorismo islamico

''Troppi commenti politici condannano il terrorismo, dimenticandosi che questo e' terrorismo islamico, e' da qui che viene l'attacco''. Lo ha dichiarato il presidente dei senatori della Lega Nord, Federico Bricolo che esprime, a nome di tutto il gruppo parlamentare, il cordoglio per la morte di Antonio De Lorenzo e la vicinanza a tutti i nostri connazionali presenti a Mumbai. ''Ancora una volta i terroristi islamici seminano orrore e violenza nel mondo, col chiaro obiettivo di colpire pero' l'occidente e questo ci deve far capire come non si possa in nessun modo abbassare la guardia perche' quello che e' successo oggi in India - sottolinea Bricolo - potrebbe verificarsi anche a casa nostra. Questo non e' terrorismo - aggiunge Bricolo - e' terrorismo islamico e bisogna combatterlo senza frontiere, perche' il pericolo viene da quel mondo islamico integralista. Dobbiamo reagire, colpendo in primis le lobby fondamentaliste islamiche che finanziano questi terroristi e i paesi canaglia che li proteggono''. Ma, rileva il sen.

Bricolo, "allo stesso tempo dobbiamo attivarci per prevenire atti terroristici nel nostro paese, sfruttando in particolar modo la nostra intelligence con l'obiettivo di inserirsi nelle comunità islamiche presenti nelle nostre città dove al proprio interno possono celarsi cellule fondamentaliste che devono essere colpite nel modo più severo possibile. La guerra dichiarata dal fondamentalismo islamico - conclude - merita la massima fermezza".

Per il deputato leghista Giacomo Stucchi: "La crisi economica e finanziaria di questi ultimi mesi ha dettato l'agenda politica a livello planetario, sicché governi e parlamenti di tutto il mondo hanno, forse solo per un momento, "dimenticato" che oltre al crollo delle borse esiste anche il pericolo del terrorismo. Gli attacchi simultanei agli alberghi nella capitale economica dell'India, Mumbai, danno la misura di quanto fragile sia l'equilibrio sul quale poggia la civile convivenza nel mondo intero. Questa volta - ha aggiunto il parlamentare del Carroccio - nel mirino degli estremisti islamici è finita l'India. Non crediamo sia un caso. Oggi, più che mai, il sub continente indiano è un crocevia mondiale di affari, ricerca tecnologica e cultura. Difficile scegliere un posto più significativo, per colpire l'odiato sistema capitalistico, di questo Paese che, come altre parti del pianeta, oltre a vivere un boom economico senza precedenti, costituisce anche un crogiuolo di razze e religioni che tutte insieme si sono aperte al mondo. Tutto ciò - ha concluso Stucchi - deve farci capire quanto sia tragicamente attuale il pericolo che corrono quei governanti e quei popoli che, in India come in Palestina, o come in altre parti del pianeta, sono determinati a ricercare la strada della pace. Di fronte a tutto questo il mondo deve reagire, con tutti i mezzi, per scongiurare una nuova stagione di terrore a livello mondiale e per non abbassare mai la guardia della difesa e della tutela della comunità internazionale". (27/11/2008)

E' ora di modificare il regolamento sugli studi di settore

"Un provvedimento fondamentale che il governo deve prendere in questa situazione di crisi, che vede il sistema delle piccole e medie imprese in estrema difficoltà e con una sofferenza notevole sul portafoglio ordini, è la revisione degli studi di settore, modificando il regolamento". Lo ricorda, in una nota, il vicepresidente della commissione Bilancio del Senato, Massimo Garavaglia che ricorda come il governo Prodi "ha alzato l'asticella spremendo le aziende per 1 miliardo e 800 milioni di euro l'anno in più". Ma gli studi di settore, ricorda Garavaglia "non sono una minimun tax; quindi, se cambia la situazione economica, vanno anche aggiornati i parametri e per questo motivo non serve nemmeno copertura finanziaria. Non serve una modifica normativa basta un regolamento che il governo dovrebbe modificare il prima possibile". E' per questo, aggiunge Garavaglia "che abbiamo annunciato la presentazione in Finanziaria di un ordine del giorno in tal senso. E' l'unico caso in cui l'ordine del giorno ha un significato effettivo ed è - conclude il senatore della Lega - lo strumento idoneo che ha il parlamento per impegnare il governo a fare una cosa buona e giusta che tutte le aziende si aspettano". (27/11/2008)

Immigrazione, Molteni: sì alla costruzione di nuovi Cie

Valuto molto positivamente l'approvazione del dl 151/08 che prevede, tra l'altro, importanti investimenti per l'ampliamento e il miglioramento della disponibilità ricettiva dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), nonché la costruzione, ormai improrogabile, di dieci nuovi centri di identificazione per gli stranieri irregolari". Lo ha dichiarato il deputato comasco del Carroccio Nicola Molteni, esprimendo vivo apprezzamento per il lavoro svolto in questi mesi dal ministro Maroni sul tema della sicurezza. "Nuovi centri di identificazione - ha aggiunto il parlamentare leghista - renderanno più funzionali ed effettivi i processi di espulsione dei clandestini, proprio quello che ci chiede ogni giorno la gente". (27/11/2008)

Mafia, Rondini: il Nord non sarà un mandamento dei Corleonesi

"Il caso del figlio di Totò Riina, che chiede di poter essere trasferito a Cernusco sul Naviglio in virtù dell'applicazione dell'istituto del soggiorno obbligato, dimostra ancora una volta che quando la Lega Nord chiedeva la modifica o l'abrogazione di queste norme aveva ragione". Lo ha dichiarato l'on. Marco Rondini, della Lega Nord, che durante il question time ha messo in evidenza l'episodio di Giuseppe Salvatore Riina, ultimo figlio del boss che, sebbene sottoposto alla sorveglianza speciale con soggiorno obbligato, vuole lasciare Corleone e trasferirsi a

Cernusco sul Naviglio, cittadina alle porte di Milano, dove sostiene di aver trovato un posto di lavoro. "Il soggiorno obbligato - spiega Rondini - negli anni '60-70 ha permesso, nonostante i buoni propositi del legislatore, il trasferimento di elementi pericolosi in quelle realtà che non conoscevano il fenomeno mafioso. Questi individui garantivano alla criminalità organizzata di compiere un salto di qualità. Non è diffondendo le cellule malate in tutto l'organismo composto dalle nostre comunità regionali - prosegue il parlamentare leghista -, che si può fermare il cancro rappresentato dal fenomeno della mafia. Chiediamo dunque al Governo di porre mano urgentemente alla modifica della disciplina del soggiorno obbligato e ci attiveremo sul territorio affinché i cittadini siano ben informati rispetto a ciò che accade. Cernusco sul Naviglio - conclude l'on.Rondini - non diventerà mai un mandamento dei corleonesi". (26/11/2008)

Crisi, la sinistra pensa alla vigilanza Rai, noi alle famiglie

"Mentre il centrosinistra riempie i giornali con inutili polemiche per la poltrona del presidente della commissione vigilanza Rai, noi ci muoviamo per dare risposte concrete al Paese e per superare una crisi economica che non ha precedenti negli ultimi anni". Lo afferma Federico Bricolo, presidente dei senatori della Lega Nord. "Abbiamo fatto presente al Governo - spiega il capogruppo del Carroccio al Senato - che per noi le priorità sono gli aiuti alle famiglie più deboli, il rilancio delle infrastrutture e il sostegno alle pmi che sono il motore produttivo del Nord e dell' intero paese. A noi interessano i fatti - conclude - alla sinistra lasciamo le polemiche". (26/11/2008)

Crisi, il centrosinistra prima di parlare faccia un esame di coscienza

"Le lezioni del centrosinistra sul sostegno alle famiglie e alle imprese sono patetiche. Fatte da parte di chi per due anni, quando era al governo, ha massacrato le famiglie e le imprese è proprio sconvolgente. Con la trasformazione delle deduzioni in detrazioni il governo Prodi ha penalizzato i ceti meno abbienti, e con gli indici di normalità economica ha innalzato verso l'alto l'asticella dei ricavi presunti negli studi di settore, mettendo in forte difficoltà le categorie produttive. Sentire oggi lezioni di sviluppo economico da chi in due anni mentre l'economia "tirava", invece di abbassare le tasse, le ha fortemente innalzate è proprio fuori luogo. Facciano un bell'esame di coscienza prima di parlare di aiuti alle famiglie e alle imprese!". Lo sostiene il deputato trentino del Carroccio, Maurizio Fugatti. (26/11/2008)

Di "Salva-banche", grazie alle Pmi usciremo dalla crisi

La Lega voterà a favore del decreto cosiddetto salva-banche perché va garantito il credito alle piccole e medie imprese che sono "l'ossatura della nostra economia". Lo comunica in Aula Maurizio Fugatti che sottolinea come "dopo il governo di centro sinistra non sono state messe le mani nelle tasche dei cittadini". Il deputato del Carroccio, dopo aver osservato che "ai gazebo della Lega non si sono mai visti banchieri al contrario delle primarie dell'Ulivo", ricorda che "quindici anni fa la Lega parlava di dazi, quote, limiti e regole per la globalizzazione" prevedendo che "il mercato non si autoregola". Fugatti si rivolge a sinistra: "Voi avete criminalizzato le piccole e medie imprese, dicevate che non andavano bene, che dovevano aggregarsi, facendo entrare la finanza nell'economia reale" e invece "se usciremo dalla crisi sarà grazie a questa struttura. Con che coraggio- attacca il leghista- venite in aula dopo i flagelli di Visco che con gli studi di settore avete alzato l'asticella pensando che fossero tutti evasori?". Infine, Fugatti ricorda gli ordini del giorno e gli emendamenti della Lega con cui "abbiamo salvato le banche popolari radicate nel territorio". (25/11/2008)

Senato, l'Idv critica perché vuole poltrone

"L'Italia dei Valori e il suo capogruppo Belisario, non perdono occasione per criticare l'operato della presidenza del Senato, prima contestando il presidente Schifani ed oggi la vice presidente Rosi Mauro. Questo è vergognoso". Lo ha affermato, intervenendo in Aula, il capogruppo della Lega Nord, Federico Bricolo. "Queste critiche dell' Italia dei Valori a una decisione già presa all' unanimità dai capigruppo per consentire all' aula di poter lavorare - ha sottolineato Bricolo - le trovo vergognose. Da parte dell' Idv c'è un atteggiamento più rivolto all' ostruzionismo che a fare le leggi e a lavorare, con l'aggravante che, come tutti sanno - ha ricordato il capogruppo

del Carroccio - le critiche dell' Italia dei Valori vengono fatte ancora una volta per chiedere poltrone, in Vigilanza Rai e in ufficio di presidenza del Senato''. (25/11/2008)

Crisi, Governo accoglie Odg leghista per sostegno alle Pmi

"Porre in essere tutti gli strumenti per vigilare sul sistema creditizio, in particolare sulle aziende che saranno oggetto di intervento statale affinché garantiscano in questa fase di recessione, il medesimo livello di affidamenti e finanziamenti verso il sistema industriale e i privati risparmiatori". E' l'ordine del giorno della Lega Nord, approvato dal governo in cui, spiega l'on. Matteo Bragantini che ha presentato l'odg, viene posta in essere la grave situazione economica e finanziaria mondiale "che sta mettendo in crisi il sistema industriale italiano, in particolare quello delle micro e piccole imprese, vera spina dorsale dell' apparato produttivo". Dopo aver preso atto favorevolmente delle misure introdotte dall' Esecutivo, il deputato della Lega rileva in particolare come proprio in questa fase "potrebbe essere più difficile per le aziende in difficoltà", soprattutto le medie e piccole, e le famiglie a reddito basso, accedere al mercato creditizio, viste le garanzie che ogni banca chiede prima di concedere ogni tipo di finanziamento". La Lega Nord, conclude il parlamentare leghista, prende atto favorevolmente delle misure introdotte dal governo a sostegno "del sistema bancario nel suo complesso per risolvere eventuali situazioni di inadeguatezza patrimoniale attraverso sottoscrizioni di capitale e altre misure adeguate". (25/11/2008)

Federalismo, anche l'Economist dice di accelerare

"Siamo consapevoli che il problema grosso della competitività e del sistema Italia si trascina da anni e ne sappiamo anche le ragioni che sono sostanzialmente due: macchina pubblica pesante e inefficiente; mancanza di infrastrutture. In particolare al nord dove abbiamo le ditte più efficienti del mondo fino al cancello e poi da lì i camion sono in coda. Quindi ci fa piacere che l'Economist non solo certifichi la brutta posizione italiana, 16 ma su 18 in Europa davanti solo a Grecia e Turchia ma dia anche la risposta cioè il federalismo". Lo ha sostenuto, Massimo Garavaglia, vicepresidente della commissione Bilancio del Senato, commentando l'articolo dell'Economist sulla situazione dell'Italia nell' ambito fiscale rispetto agli altri paesi, in Europa e nel mondo. Il senatore della Lega si augura, a questo punto che anche le forze di opposizione "che citano l'Economist solo quando gli fa comodo, leggano questo studio e quanto detto dal settimanale economico inglese in particolare sul federalismo fiscale: (*Un elemento dai potenziali effetti positivi sulla fiscalità italiana e' rappresentato dal federalismo fiscale...*). Ci fa piacere dunque - ha concluso Garavaglia - che anche l'Economist ne sostenga l'accelerazione". (24/11/2008)

Crocifisso, Calderoli e Bricolo: è il simbolo dei nostri valori

"Il crocifisso non è solo un simbolo religioso, ma è il simbolo di quei valori su cui abbiamo costruito la nostra storia e la nostra civiltà. Se si vuol rinunciare alla propria storia e ai propri valori significa che la crisi che sta colpendo il mondo non è solo una crisi economica, ma qualcosa di molto più grave e questo mi preoccupa molto. Le crisi economiche si superano solo partendo dai valori, diversamente ci sarà l'Apocalisse...". Lo afferma il senatore Roberto Calderoli, Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord, in relazione alle polemiche scaturite in Spagna, dove un giudice ha imposto la rimozione di un crocifisso dalle aule di una scuola.

In merito è intervenuto anche il capogruppo del Carroccio al Senato, Federico Bricolo: "In Spagna stanno facendo un errore gravissimo, rinunciano al crocifisso, simbolo religioso che è anche sinonimo di appartenenza identitaria. Finché noi saremo al governo una cosa come questa, nel nostro paese, non succederà mai". Secondo Bricolo "la laicità dello Stato non può arrivare a derivate come questa, portando la Spagna a rinnegare il suo passato, impedendo ai propri figli la conoscenza di valori e tradizioni, indebolendo così la loro forza e le loro radici religiose, storiche e culturali". (24/11/2008)

Classi ponte, ora accelerare sul ddl

La senatrice leghista Irene Aderenti plaude all' impegno dal Capo del governo Berlusconi nel

voler istituire classi-ponte per gli alunni stranieri che non conoscono l'italiano: "In questo modo - afferma - verrebbe accelerata la procedura di istituzione delle stesse, venendo incontro alle pressanti esigenze di tutti gli alunni, degli insegnanti e delle scuole ad alta immigrazione. Non a caso alcuni istituti scolastici del nord le hanno già sperimentate secondo modelli diversi. Da qui nasce il bisogno ancora più impellente di normarle. La Lega Nord sarà attenta affinché il contenuto di eventuali provvedimenti emanati dal governo ricalchi il modello di classe-ponte dettagliatamente spiegato nel ddl depositato al Senato dalla senatrice lo scorso 17 settembre anche per quanto riguarda l'insegnamento della cultura, delle tradizioni locali e delle regole della convivenza civile. La stessa tiene a precisare che il ddl è la risposta concreta e di buon senso a tutte quelle problematiche che in prima persona ha vissuto durante la sua carriera lavorativa nell'ambito della scuola primaria. La determinazione dimostrata dal capogruppo alla Camera Roberto Cota e dai colleghi deputati nel presentare una mozione a sostegno del ddl legista depositato in Senato ha permesso che l'idea della senatrice insegnante dovrebbe fra non molto diventare reale' e ha dimostrato che la coesione e la coerenza della Lega Nord sono sinonimi di risultato".(22/11/2008)

Crisi, la Lega salva la specificità delle banche popolari

“La Camera ha approvato un emendamento della Lega Nord sulle banche popolari grazie al quale rimane il voto capitaro per le banche popolari e cooperative anche in caso di un intervento del Ministero mediante acquisizione del capitale della banca o di obbligazioni da parte dello Stato. Vengono così garantiti l'ancoraggio al territorio e l'impossibilità di scalate speculative, e in questo modo non cambierà il sistema di governance di queste banche”. Così il Presidente dei deputati della Lega Nord, Roberto Cota, sull'emendamento della Lega Nord al decreto legge sulle misure a sostegno del sistema bancario in esame alla Camera dei Deputati. (21/11/2008)

Matteo Salvini: "Mi hanno disattivato l'account di Facebook"

Confesso, alla fine l'ho provato anch'io... Sapevo della sua esistenza solo tramite articoli di giornale e racconti di colleghi, ma questa settimana ho voluto toccare con mano, non potevo più aspettare: sono andato dal parrucchiere di Montecitorio! Venti minuti durante una pausa dei lavori, zac e zac, gentile e profumato, 15 euro e capelli nuovi. A Milano di euro di solito ne spendo 20, anche se è sempre più frequente leggere di "barbieri" cinesi che offrono i loro servizi a 6 o 8 euro...

Prima del taglio ho avuto tempo per leggere uno dei classici "settimanali da parrucchiere", in particolare un lungo articolo che parlava di Eluana Englaro. Questa settimana infatti Eluana ha compiuto 38 anni di vita (di vita?) anche se gli ultimi 17 anni li ha vissuti (li ha davvero vissuti?) in coma permanente, stesa in un letto. Da mesi il dibattito è aperto, un dibattito che attraversa partiti e coscienze e che non può regalare certezze, ma al massimo qualche dubbio. Eluana è viva? Eluana deve continuare a vivere? A vivere così? Il Parlamento sta facendo il suo lavoro, sta elaborando proposte e disegni di legge: ma verso cosa? In queste ore pare che il Centrodestra (Pdl, Lega e Udc) stia lavorando ad una proposta comune, anche se come dicevo la questione non è certo politica né tantomeno partitica.

I fili diretti di questi giorni su *Radio Padania Libera* non danno risposte unanimesi, anzi: il dibattito fra sacralità e intangibilità della vita, di qualunque vita, e libertà di scelta personale nell'affrontare il dolore e la morte, è in assoluto equilibrio. Di più, a giudicare da quello che va in onda mi sembra di poter dire, da cronista, che prevalga l'opinione "ognuno decida come vivere e come morire" rispetto a "sulla morte non si sceglie, si imbroccerebbe un crinale pericoloso". E anche ascoltando quanto si dice nei corridoi parlamentari, è difficile ipotizzare una "posizione comune del centrodestra" che superi queste differenze. Un sondaggio di questa settimana ("Donna moderna") ci dice che l'81% degli italiani intervistati non vorrebbe essere tenuto in vita qualora si trovasse nelle condizioni di Eluana, Umberto Bossi in una bella intervista di pochi giorni fa racconta che dopo la sua malattia disse a sua moglie che, qualora si fosse trovato a non poter decidere di lui stesso, non avrebbe dovuto permettere accanimenti. Su questo tema non ci sono "posizioni di partito" possibili, per quanto riguarda la Lega ci si troverà per parlarne fra parlamentari e poi si vedrà. E gli Arancinisti cosa ne pensano? Me lo

dite per favore su matteo.salvini@libero.it? Certo nelle condizioni di Eluana ci sono purtroppo in Italia circa 2.000 persone, e le famiglie di molti di loro non pensano minimamente di "staccare" la spina ma si sacrificano giorno dopo giorno. Di fronte ad un dolore simile, né immaginabile né commentabile, vale solo il silenzio. E ci vuole una legge, equilibrata e che tolga dalle mani dei giudici scelte così delicate. Per Eluana e papà Beppino tanto affetto e tanto rispetto, qualunque sia la scelta che riguarderà il loro futuro.

Questi i pensieri durante il "taglio alla romana", poi il ritorno in Aula e poi ancora al computer. Cacchio, non ho capito perché ma per ora mi hanno disattivato l'account di Facebook... Peccato, perché gli Arancini Padani sono sbarcati anche lì! Chi l'avrebbe mai detto che avremmo avuto così tanti Amici? Abbiamo cominciato quasi per scherzo nello scorso maggio per offrire un quadro "politicamente scorretto" di quanto accade in Parlamento, in 6 mesi ne abbiamo raccontate, dette, scritte e sentite tante, grazie anche al contributo di chi ha la pazienza di leggere e che in alcuni casi ha addirittura offerto lo spunto e i dati per presentare delle interrogazioni parlamentari. Settimana scorsa erano 80, mentre scrivo il gruppo di Amici degli Arancini Padani su Facebook è già raddoppiato: siamo a quota 163.

Ci sono lettori-elettori di Forza Italia e del Piddì, di An e della Sinistra Radicale, astenuti e dipietrini. E ovviamente leghisti. Ma il bello è che ci sono tante opinioni a confronto, opinioni serie e rispettose. E non sempre alla Camera è così. Giorni fa ad esempio ha eruttato Furio Colombo, ex mega dirigente Fiat, ex direttore del giornale degli operai che ce l'avevano con la Fiat, ora anziano (e imbarazzante, anche per i suoi) parlamentare piddino. Giù la solita sequela di insulti a Bossi, ai leghisti e al Nord "razzista e cattivo" in generale. Cheppalle... Fortuna che il Piddì ha anche elettori più seri, meglio se arancinisti: mi limito a salutare Franco, consigliere comunale veltroniano della provincia di Milano, che arriva a confessare "sono preoccupato, sempre più spesso mi trovo d'accordo con la Lega".

E sull'altra sponda saluto anche Veronica, iscritta trentina di Alleanza Nazionale ma "in segreto" spesso elettrice padana. Ringrazio Giuseppe, avvocato di Udine che mi fornisce materiale utile per un'interrogazione parlamentare sulla "follia autovelox" e ringrazio Silvana di Carmagnola, padana doc con radici napoletane, che chiede al governo maggior decisione perché "in Piemonte la crisi è fortissima e non c'è tempo da perdere". E dove lo trovate poi un lettore come Mario di Sesto San Giovanni, attualmente al lavoro in Tunisia come coordinatore della locale scuola italiana, che dice "qui tutte le lezioni sono tenute in italiano, e chi non sa la lingua per due o tre mesi non entra in classe ma segue un corso a parte per impararla; è una prassi normale, non capisco la polemica in corso in Italia sulle classi-ponte".

Neanche noi capiamo Mario, ma grazie della testimonianza. Mi giro perché suona a tutto volume un cellulare, il proprietario ha scelto come suoneria nientemeno che l'Inno di Mameli. Chi è? Un vetero-fascista? Ma no, è un neo deputato del Piddì col tricolore nel cuore, è il sciur Calero. Come cambiano i tempi! Torno in Aula, si parla (e si vota) di sicurezza e immigrazione. E torno in Aula orgogliosamente leghista, visto che le statistiche ufficiali della Camera sono chiare: il partito più presente a Montecitorio si chiama Lega Nord, con il 92% delle votazioni effettuate. Il partito più latitante invece? Il più assenteista? Ironia della sorte è l'Italia dei Valori... Sì, proprio i moralisti dipietrini hanno la maglia nera: 73% delle presenze, percentuale che crolla al 26% per quanto riguarda il leader Tonino che "buca" 3 voti su 4. Sono dati che c'azzeccano, altroché se c'azzeccano!

da [ARANCINI PADANI](#) di Matteo Salvini

REGIONE LOMBARDIA

Agricoltura, un fondo di 7,5 milioni di garanzie alle imprese

Interventi di Formigoni e Ferrazzi all'Assemblea regionale della Coldiretti

Regione Lombardia più che mai decisa ad essere al fianco dei suoi agricoltori, tanto più in un momento di difficoltà economica generale. "Stiamo allestendo un bando mirato da 7,5 milioni come fondo garanzie con il sistema di Confidi o banca convenzionata", ha annunciato il presidente Roberto Formigoni all'assemblea regionale della Coldiretti, svoltasi all'Auditorium Gaber.

"I venti freddi della crisi - ha detto Formigoni - stanno lambendo l'economia reale e anche settori storicamente solidi come quello dell'agricoltura. Noi continueremo ad essere vicini al vostro comparto, il più importante del settore in Italia e tra i primi in Europa, per sostenere insieme la posizione lombarda di fronte all'Italia e all'Europa".

In Lombardia vi sono 70.000 aziende con un valore della produzione di 11 miliardi di euro, pari al 15% del totale italiano e al 4% del prodotto interno lordo regionale, che diventa il 10% considerando anche il commercio e il trasporto di tali prodotti.

"Il nostro sistema rurale - ha commentato l'assessore all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi - si è caratterizzato in questi anni per la forza delle sue filiere, capaci di generare numeri da primato grazie a un riuscito connubio tra modernità e tradizione. Oggi che è tutto il settore ad affrontare un momento delicato, con numerosi fattori che ne influenzeranno la capacità di competere nei prossimi anni, Regione Lombardia è più che mai a fianco dei suoi agricoltori".

"Regione Lombardia - ha proseguito Ferrazzi - continua a mettere a disposizione risorse e competenze per assicurare supporto a un'agricoltura moderna, competitiva e in grado di produrre nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori. Per fare ciò, è essenziale promuovere sui temi di più stretta attualità un confronto continuo e propositivo con tutti i soggetti che concorrono a fare della Lombardia la più importante regione agricola italiana, anche e soprattutto quando ci si trova su posizioni sensibilmente differenti".

Quanto alle quote latte, "è più che mai necessario il confronto. È per questo che abbiamo da subito chiesto al ministro Luca Zaia l'apertura di un tavolo che veda coinvolti i principali attori della filiera lattiero casearia, per concertare assieme le migliori possibilità di utilizzo delle nuove quote, nel pieno rispetto della legalità che è fino ad ora stato un punto fermo per Regione Lombardia".

Siglato da Formigoni e Colozzi con i presidenti di Anci e Upl, Guerini e Carioni

Federalismo fiscale, patto Regione-enti locali

Un accordo tra Regione, Province e Comuni per gestire il federalismo fiscale lombardo e il Patto di stabilità territoriale. L'intesa è stata sottoscritta al Palazzo della Regione dal presidente Roberto Formigoni, dall'assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti Istituzionali, Romano Colozzi, dal presidente dell'AnCI (Associazione nazionale Comuni d'Italia) Lombardia, Lorenzo Guerini, e dal presidente dell'UPL (Unione delle Province Lombarde), Leonardo Carioni.

"Per la prima volta - ha detto il presidente Formigoni - Regione Lombardia insieme a 1.546 Comuni e a 12 Province, diventa interlocutore unitario per gestire in maniera flessibile gli investimenti, nel pieno rispetto del Patto di Stabilità territoriale".

Il Patto di Stabilità è stato introdotto dall'Unione Europea e prevede che il rapporto tra deficit e PIL (Prodotto Interno Lordo) sia inferiore e comunque non superi il 3%. Ciascuno Stato membro dell'Unione, quindi anche l'Italia, con propria Legge Finanziaria, stabilisce il tetto di spesa oltre il quale la Pubblica Amministrazione non può andare, con ricadute che si riflettono sui bilanci di Regioni, Province e Comuni.

L'intesa introduce un nuovo elemento rispetto alla situazione esistente, il Patto di Stabilità territoriale. "La nostra Regione - ha sottolineato Formigoni - da sempre all'avanguardia nel chiedere il federalismo fiscale, dimostra di saperlo già gestire, in piena sintonia con tutti i rappresentanti dei quasi 10 milioni di cittadini lombardi".

Illustrando i contenuti dell'accordo, il presidente Formigoni ha sottolineato come il sistema regionale lombardo reagisca con celerità a due novità istituzionali: il disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale e la Finanziaria 2009, che introduce regole per la definizione di un Patto di stabilità territoriale.

Il documento siglato con Province e Comuni introduce come momento di confronto e di proposta il "Tavolo permanente per il federalismo fiscale lombardo", che si occuperà di definire proposte di coordinamento della finanza pubblica lombarda, a partire dalla delineazione di un Patto di Stabilità territoriale che superi l'applicazione per singolo ente, aumentando così la flessibilità degli investimenti rispetto alla normativa statale.

Oggi, di fatto, il Patto di Stabilità impone ai Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti di diminuire le proprie spese di funzionamento e non consente di ricorrere a incrementi

significativi della pressione fiscale, con la conseguente incapacità di effettuare investimenti. Con il Patto territoriale si supera la dimensione locale e i parametri si applicano su un'area più vasta.

"Insieme - ha proseguito il presidente Formigoni - costruiremo un quadro di regole che permetterà di raggiungere il contributo di risanamento della finanza pubblica che occorre assicurare, permettendo agli Enti locali, Province e Comuni, di realizzare il loro programma di investimento e di sviluppo in un contesto coordinato e sinergico".

Il Tavolo permanente potrà anche essere la sede in cui definire proposte su federalismo fiscale e Patto di Stabilità che potranno essere sottoposte al Governo Nazionale. Una capacità propositiva che la Lombardia ha già messo in campo con il lavoro svolto dall'assessore Colozzi, coordinatore dell'area finanziaria in sede di Conferenza Stato- Regioni.

Sono stati fatti passi significativi attraverso la predisposizione di regole e principi condivisi da tutte le Regioni, elementi diventati le linee guida del disegno di legge sul federalismo all'esame del Parlamento. Colozzi ha ricordato come la Lombardia, già dal 2003, aveva proposto al Governo un Patto di stabilità territoriale e che l'Intesa interistituzionale sottoscritta dalla Regione nel 2005 prevedeva uno sviluppo in questa direzione.

"Alla conferenza Stato-Regioni - ha detto Colozzi - abbiamo proposto la comparabilità dei bilanci: oggi sia la legge delega sul federalismo fiscale sia le altre norme recepiscono la nostra indicazione e introducono questo principio, stabilendo benchmark precisi che consentono di raffrontare i bilanci. Analogamente, abbiamo chiesto al Governo di concretizzare il principio di premialità per chi è più virtuoso, un elemento introdotto due anni fa ma non ancora applicato".
"Regione Lombardia come sistema - ha concluso l'assessore - sta dando all'Italia un esempio importante per tradurre la sussidiarietà a livello istituzionale".

Obiettivo: rimuovere gli ostacoli che possono condizionare questa scelta

Sostegno alla maternità, 6,5 milioni di euro per 56 progetti

"Fare rete e dare tutela e sostegno alla maternità" è l'obiettivo del programma che la Giunta regionale della Lombardia, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, ha approvato e finanziato con 6.433.927 euro.

"Con questo programma - ha precisato il presidente della Regione, Roberto Formigoni - il nostro obiettivo è promuovere il sostegno alla maternità e alla paternità, rimuovendo gli ostacoli materiali e culturali che ne possano condizionare la scelta. Vogliamo aiutare i genitori nella loro funzione di cura ed educativa attraverso servizi innovativi, di assistenza sanitaria e psicologica, e sostegni materiali ed economici di diverso genere, a cominciare dal periodo della gravidanza".

"Le famiglie - ha commentato l'assessore Boscagli - sono da sempre al centro dell'azione politica di governo della Regione. Per questo, dato anche il grande momento di difficoltà economica, si è deciso di stanziare questi fondi a partire dal metodo sussidiario. Sono infatti i soggetti della solidarietà sociale, presi in considerazione come protagonisti, a operare. E' un progetto che tende a dare certezza alla vita e concretizza gli obiettivi della legge per la famiglia".

I fondi sono destinati ad associazioni di solidarietà familiare, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali, associazioni femminili, enti privati ed ecclesiastici, oltre che soggetti gestori di consultori familiari, chiamati a proporre e realizzare interventi sperimentali e innovativi di "aiuto alla vita".

In particolare, il progetto finanzia 24 progetti (per 2.493.626 euro) che hanno come obiettivo quello di "prevenire e rimuovere le difficoltà che potrebbero indurre la madre all'interruzione della gravidanza" attraverso quindi la fornitura di beni materiali (abiti, pannolini, alimenti per l'infanzia), il sostegno al reddito, l'eventuale apertura di crediti verso le farmacie, l'inserimento in asili nido, l'accompagnamento alla formazione e alla ricerca di un lavoro, attraverso la formula di voucher o buoni sociali e che appartengono alle seguenti province:

- Milano: 10 progetti per 1.009.370 euro;
- Brescia: 5 progetti per 448.118 euro;
- Cremona: 1 progetto per 136.200 euro;
- Lecco: 2 progetti per 96.520 euro;

- Lodi: 1 progetto per 147.583 euro;
 - Mantova: 1 progetto per 150.000 euro
 - Pavia: 1 progetto per 195.392 euro;
 - Varese: 2 progetti per 244.003 euro;
- più 1 progetto per 66.440 euro per la Valle Camonica.

I rimanenti 3.940.301 euro finanziano altri 32 progetti che hanno come obiettivo la "predisposizione ed organizzazione, per ogni famiglia che lo richieda, di un piano personalizzato di sostegno psicologico, socio-assistenziale e sanitario, utilizzando le risorse di enti pubblici e di privato sociale, di volontariato, nonché le reti informali di solidarietà", che sono proposti da realtà territoriali appartenenti alle seguenti province:

- Milano: 15 progetti per 1.889.675 euro;
 - Bergamo: 5 progetti per 578.000 euro;
 - Brescia: 3 progetti per 398.246 euro;
 - Como: 2 progetti per 258.205 euro;
 - Lodi: 1 progetto per 151.860 euro;
 - Mantova: 1 progetto per 52.500 euro;
 - Pavia: 1 progetto per 159.740 euro;
 - Sondrio: 1 progetto per 124.575 euro;
 - Varese: 2 progetti per 234.000 euro;
- più 1 progetto per 93.500 euro per la Valle Camonica.

Le risorse stanziare copriranno dal 35 a 60% del costo complessivo del progetto. Anche altre richieste sono state considerate ammissibili: queste potranno beneficiare di contributi nel corso del biennio non appena ce ne sarà la disponibilità.

Expo 2015, seconda riunione la settimana prossima del Tavolo Lombardia

Approvata in Consiglio la legge per la partecipazione della Regione alla SOGE

Si svolgerà la prossima settimana la seconda riunione del Tavolo Lombardia, l'organismo presieduto dal presidente Roberto Formigoni, chiamato a coordinare la realizzazione di tutte le infrastrutture e le opere necessarie alla piena riuscita di Expo 2015. Lo ha annunciato lo stesso Formigoni in Consiglio regionale, intervenendo nel dibattito sul progetto di legge della Giunta, che formalizza la partecipazione della Regione alla SOGE.

"In questa seconda riunione - ha spiegato Formigoni - verificheremo l'andamento delle varie attività, proseguendo il lavoro avviato nel primo incontro del 30 ottobre, che aveva portato alla condivisione dello schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, riconosciuto unanimemente come lo strumento più adeguato per realizzare gli interventi legati a Expo".

Formigoni ha anche confermato la propria presenza a Parigi il prossimo 2 dicembre all'assemblea generale del BIE, insieme al sindaco di Milano Letizia Moratti e ai rappresentanti del Governo, tra cui sicuramente il ministro Franco Frattini.

"Sul tema del contrasto al lavoro irregolare e al lavoro nero - ha aggiunto il presidente - è pronto un Protocollo d'intesa che firmeremo con le Province e la Direzione Regionale del Lavoro, per contrastare questi fenomeni. Sarà anche costituita una Commissione, aperta alla partecipazione delle parti sociali e delle associazioni datoriali, per verificarne l'attuazione".

Quanto allo Statuto e all'Atto costitutivo della SOGE, una prima bozza di questi documenti è stata inviata lo scorso 5 novembre mentre una seconda bozza è attesa a breve anche in risposta alle proposte di modifica e alle osservazioni formulate dalla Regione.

"Si tratta - ha commentato Formigoni - di una governance completa e complessa, che coinvolge e impegna fortemente tutti gli attori coinvolti".

Il presidente ha anche garantito che informerà periodicamente il Consiglio regionale sulla prosecuzione dei lavori, anche attraverso un documento di indirizzi che renda note le proposte della Regione al tavolo dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale. Lo stesso Consiglio regionale sarà costantemente tenuto al corrente anche sul coinvolgimento in Expo di città, province, altre Regioni, terzo settore o altre realtà sociali.

"Da parte della Giunta - ha concluso il presidente - c'è la massima attenzione a questo tema e il massimo interesse affinché il Consiglio regionale sia informato e possa pronunciarsi per accompagnare e sostenere i nostri sforzi per questo importante evento".

Commissione “Attività produttive” dà via libera ai provvedimenti finanziari

La Commissione “Attività produttive” presieduta da Carlo Saffioti (FI-PdL) ha espresso oggi a maggioranza parere favorevole per gli aspetti di propria competenza (relatore Giosuè Frosio della Lega Nord) sui documenti finanziari, che saranno discussi dal Consiglio regionale nella sessione di Bilancio di dicembre.

“Questa manovra finanziaria –ha detto in conclusione il presidente Saffioti- conferma gli impegni e il sostegno di Regione Lombardia per l’occupazione e le imprese, prevedendo stanziamenti significativi in particolare alle aziende in difficoltà. Oggi, pur in una situazione di grave crisi dell’economia generale, siamo in grado di mantenere le promesse e gli impegni grazie all’equilibrio di bilancio e al mantenimento del patto di stabilità che Regione Lombardia in questi anni è sempre riuscita a garantire”.

La Commissione ha approvato all’unanimità un emendamento al Collegato 2009

(provvedimento che raccoglie modifiche e integrazioni alle norme su programmazione, bilancio e contabilità della Regione) presentato dai Consiglieri regionali del Partito Democratico Antonio Viotto e Gianfranco Concordati, con il quale si cerca di contenere l’espansione delle nutrie nelle zone agricole della bassa pianura lombarda.

Grazie a questo emendamento, che sarà ora sottoposto all’approvazione della Commissione Bilancio mercoledì 3 dicembre, *“le Province, d’intesa con i sindaci dei Comuni interessati e nel rispetto delle leggi e delle norme sanitarie e di pubblica sicurezza, con adeguato coordinamento e formazione dei partecipanti, possono autorizzare l’abbattimento diretto degli animali, avvalendosi dell’ausilio della Polizia provinciale e degli agenti venatori volontari, delle associazioni venatorie e dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli muniti di licenza di caccia”.*

Approvata all’unanimità anche una raccomandazione presentata dal presidente Carlo Saffioti, con la quale *“in considerazione dello sviluppo del bostrico e del cattivo stato fitosanitario dei boschi”* si impegna la Commissione Bilancio a stanziare le cifre necessarie per dare soluzione al problema. Il bostrico è un insetto che negli ultimi anni sta intaccando i boschi maturi di montagna, soprattutto nelle zone orobiche bergamasche e bresciane, cibandosi del legno sotto la corteccia e facendo così morire intere porzioni di bosco. Per fronteggiare la situazione occorre provvedere ad un taglio puntuale delle piante nelle zone maggiormente infestate, procedendo contemporaneamente alla sistemazione delle mulattiere e delle strade di montagna per consentirne il trasporto a valle.

Nuova disciplina per le nomine della Giunta negli Enti regionali

Rispetto delle pari opportunità nelle candidature e norme più precise in tema di pubblicità e trasparenza. Sono queste alcune delle principali novità del progetto di legge che disciplina le nomine e le designazioni della Giunta Regionale e del Presidente della Regione. Il progetto di legge, approvato oggi a maggioranza (a favore FI-PdL, AN e Lega; contrari PD, Verdi e SD), dalla Commissione consiliare Affari istituzionali sarà discusso in Consiglio Regionale nella seduta di martedì prossimo.

“Si tratta – ha illustrato Paolo Valentini (Fi-PdL), relatore del provvedimento – di un testo agile e snello che rimanda a un Regolamento successivo le modalità attuative. E’ il primo provvedimento che recepisce le disposizioni contenute nello Statuto d’autonomia”.

I gruppi di opposizione hanno motivato il loro voto contrario con la necessità di ulteriori approfondimenti su alcuni aspetti.

Commissione Territorio approva manovra di bilancio. Voto contrario dell’opposizione

Approvati a maggioranza dalla Commissione Territorio, presieduta da Giovanni Bordoni (Forza Italia-Pdl) i provvedimenti finanziari riguardanti temi di interesse della Commissione: territorio, case e opere pubbliche, infrastrutture e mobilità.

Territorio - Per il 2009 sono stanziati risorse pari a 3,6 milioni di euro, con un incremento rispetto alle previsioni iniziali 2008 (3,4 milioni). Tra le principali voci di stanziamento ci sono 920.000 euro per la predisposizione del Piano territoriale regionale e dei piani territoriali d’area in relazione alla predisposizione dei nuovi piani d’area Malpensa e EXPO; 600.000 euro

contributi a province e comuni per studi geologici e idrogeologici e 450.000 euro a piccoli comuni per la predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione e alle province per l'aggiornamento dei piani territoriali; 280.000 euro per le procedure di valutazione di impatto ambientale.

Per quanto riguarda gli investimenti, sono già stati autorizzati per il 2009, attraverso manovre precedenti, 8,2 milioni di euro. Ulteriori spese di investimento saranno previste per la pianificazione territoriale dei Comuni, per opere di riqualificazione dell'area Malpensa, per opere idrauliche e per il sistema informativo territoriale.

Casa e opere pubbliche - Nel 2008 sono state stanziare risorse per 14,7 milioni di euro. Confermato anche per il 2009 il finanziamento della quota regionale del fondo per l'accesso alle abitazioni in locazione, pari a 14,5 milioni di euro. Per quanto riguarda gli investimenti, le spese già autorizzate da manovre precedenti sono pari a 48,1 milioni di euro, a cui si aggiungono 1,3 milioni per nuovi investimenti. Si segnalano in particolare 27 milioni di euro per la realizzazione del programma di edilizia residenziale pubblica, 12,7 milioni per interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche su strutture pubbliche e private e 4 milioni per gli alloggi in locazione a canoni agevolati.

Infrastrutture e mobilità - Le risorse stanziare per il 2009 sono pari a 983,3 milioni di euro, di cui 325,5 milioni contributi di esercizio per il Trasporto Pubblico Locale; 210,6 milioni per i contratti di servizio stipulati dagli enti locali e 139,9 milioni oneri per i contratti di servizio e di programma con Ferrovie Nord SpA per i servizi ferroviari di interesse regionale. Per quanto riguarda gli investimenti, gli stanziamenti già autorizzati da manovre precedenti ammontano per il 2009 a 155,5 milioni e sono destinati in particolare all'acquisto di materiale rotabile e agli interventi prioritari sulla rete stradale.

Manovra finanziaria: parere favorevole dalla Commissione Ambiente

Parere favorevole a maggioranza, per gli aspetti di sua competenza (relatore Lorenzo Demartini (LN)), dalla Commissione Ambiente sui documenti finanziari, che saranno discussi dal Consiglio nella sessione di Bilancio di dicembre.

Le principali linee di intervento per l'ambito della qualità dell'ambiente riguardano: la tutela e valorizzazione delle aree protette, le misure per la qualità dell'aria, la necessità di riformulare il sistema di pianificazione delle attività estrattive e l'integrazione fra politiche ambientali e politiche di sviluppo.

La gestione del comparto ambientale è suddivisa in tre ambiti: ambiente in senso stretto, protezione civile e reti e servizi di pubblica utilità.

Il bilancio di previsione 2009/2011, per quanto riguarda l'ambiente prevede, per il 2009, spese correnti allineate a quelle iniziali del 2008 (14,5 milioni di euro). Gran parte di queste risorse sono destinate ai parchi, per i quali è confermato lo stesso stanziamento iniziale del 2008 (12 milioni). Per gli investimenti: 1,7 milioni (già autorizzati da manovre precedenti) sono destinati alle politiche di smaltimento dei rifiuti e al recupero delle aree degradate. Nuovi investimenti sono poi previsti per lo sviluppo sostenibile, la riqualificazione ambientale e la qualità dell'aria. Protezione civile: spese correnti 8,8 milioni di euro (+0,6 rispetto alle previsioni iniziali 2008) di cui 3,3 milioni per le attività antincendio e 3 milioni per interventi di formazione della polizia locale. Investimenti (già autorizzati da manovre precedenti) pari a 12 milioni

Per quanto riguarda il comparto Reti e Servizi di pubblica utilità, si prevedono spese correnti (12,4 milioni) allineate alle iniziali 2008, di cui 5 milioni di euro per il finanziamento delle deleghe alle province in materia di usi di acque pubbliche.

Stanziamenti per investimenti per 60 milioni di euro per il triennio. Fra questi si possono segnalare, in particolare, 5,7 milioni, per il 2009, di contributi agli ATO (Ambiti territoriali ottimali) per opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato e 1,5 milioni (per il 2009) e 3,5 milioni per il 2010 per la raccolta differenziata dei rifiuti.

“Anche per quanto riguarda il comparto ambientale – ha commentato la Presidente della Commissione, Margherita Peroni – è evidente l'efficienza gestionale. Continuiamo a contenere le spese di gestione e questo ci permette di sostenere una costante politica di investimenti, nonostante ci sia un ‘patto di stabilità’ che imbriglia i conti pubblici. Questa scelta è a maggior ragione significativa in un settore, come quello ambientale, la cui gestione ha ricadute quotidiane sulla

qualità della vita dei cittadini.”

Una particolare attenzione è stata prestata dalla Commissione al tema delle alternative energetiche. I tecnici dell'Assessorato hanno, al proposito annunciato un “pacchetto” per il fotovoltaico che, a partire da un finanziamento di 8,8 milioni di euro, dovrebbe poter attivare, da gennaio, investimenti in questo settore per 32,8 milioni di euro. Lorenzo Demartini ha proposto di dare il via ad un approfondimento tecnico e di ricerca sulle fonti alternative, che consenta ai consiglieri di chiarirsi le idee sulle diverse possibilità di gestione del “bilancio energetico” regionale.

Sul sito le presenze e i voti dei consiglieri, Consiglio regionale approva odg a firma Silvia Ferretto

Publicare via web presenze, interventi e modalità di voto dei singoli consiglieri regionali. Lo chiede un ordine del giorno collegato alla variazione del bilancio del Consiglio Regionale, approvato oggi a maggioranza dall'Assemblea lombarda. Il documento, presentato dalla consigliera Silvia Ferretto (Gruppo Misto - 9103), è stato accolto dal Presidente del Consiglio, Giulio De Capitani che ha sottolineato come dal sito del Consiglio (www.consiglio.regione.lombardia.it) sia già possibile, in un'apposita sezione, avere informazioni relative alle iniziative e al lavoro svolto di consiglieri. *"Inoltre - ha aggiunto il Presidente De Capitani -, grazie al progetto Palco, la piattaforma informatica per la Partecipazione Allargata la Consiglio regionale, la nostra Assemblea è all'avanguardia per quanto riguarda la cosiddetta e-democracy. Grazie a tale supporto sarà, infatti, possibile seguire tutto l'iter legislativo dei provvedimenti. I cittadini, ma anche le associazioni e gli Enti locali potranno, inoltre, presentare per via informatica proposte e osservazioni relative ai progetti di legge all'esame delle Commissioni"*.

Il documento approvato oggi invita, inoltre, l'Ufficio di Presidenza "a disporre nel sito del Consiglio Regionale di tutte le informazioni relative al lavoro svolto ai consiglieri regionali (mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni e proposte di legge al Parlamento)". *"Quello della trasparenza - ha detto la consigliera Ferretto - rappresenta una novità importante perché come tutte le professioni anche in politica c'è chi lavora e "produce" e chi fa altro. In un momento in cui la politica è nell'occhio del ciclone ed i suoi rappresentanti ritenuti dei fannulloni, è fondamentale fornire ai cittadini strumenti di valutazione oggettiva che consentano loro di effettuare dei distinguo"*.

Riunite in un unico testo tutte le leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale

Un testo di 180 articoli, che raggruppa e di fatto cancella dodici leggi regionali di settore, diviso in 12 titoli. Un vero e proprio manuale per imprenditori agricoli, apicoltori, operatori forestali ma anche per gli appassionati di pesca e raccolta funghi. Si presenta così il nuovo Testo unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale, approvato oggi all'unanimità dal Consiglio Regionale.

"Si tratta - ha spiegato Il Presidente della Commissione Affari istituzionali, Sante Zuffada (FI-PdL), che è anche relatore del provvedimento - del sesto testo unico in ordine di tempo con cui la Regione procede nella semplificazione normativa. In particolare il testo oggi esaminato è piuttosto complesso e abbraccia diversi settori molto importanti per l'economia della Lombardia".

Il Testo unico, in quanto tale, è una raccolta sistematica di leggi regionali relative a un determinato settore. Non contiene, dunque, novità normative, limitandosi a raccogliere sistematicamente in un unico provvedimento tutte le norme regionali attinenti una materia, in un'ottica di riordino e semplificazione.

I precedenti Testi unici approvati hanno riguardato il Terzo settore (volontariato socio-sanitario), turismo, parchi regionali e circoscrizioni comunali e provinciali, il personale regionale.

Secondo l'ultimo censimento ISTAT (2000) la superficie agricola utilizzata in Lombardia è pari a oltre 1 milione 35 mila ettari, di cui oltre 727 mila seminativi, mentre le colture boschive occupano complessivamente oltre 235 mila ettari. Le province più agricole sono per superficie Pavia e Brescia. Sempre secondo l'ISTAT; la produzione del comparto lombardo della agro-

silvocultura e pesca ammonta nel 2007 a oltre 6miliardi e 344 milioni di euro.

Incentivi e crisi economica.

Boni: "dobbiamo difendere le famiglie e le piccole medie imprese"

La crisi economica che sta dilagando su tutte le piazze del mondo sta inesorabilmente investendo qualsiasi categoria economica e sociale. Le preoccupazioni sono infatti molte: non solo molte aziende chiudono perché impossibilitate a fare fronti ai costi crescenti, legati alla manodopera, materie prime e trasporto dei manufatti, ma quello con cui dobbiamo fare i conti sono le ripercussioni sulle famiglie e sulla necessità di aiutare quelle fasce che rischiano di rimanere soffocate sotto il peso di scelte e decisioni prese a livello internazionale. Intanto vediamo che effetti porterà alla fascia dei cittadini sopra i 65 anni l'introduzione della social card, che potrà essere utilizzata per pagare le utenze di gas ed elettricità e per fare la spesa in punti vendita convenzionati. In questa fase, mentre il governo mette a punto una serie di misure anti-crisi, il primo passo compiuto dalla Regione Lombardia sembra andare nella direzione giusta. Giusto sottolineare come la crisi nei consumi stia colpendo la produzione della piccola media impresa. Quello che non possiamo però tralasciare è che le famiglie vedono inesorabilmente ridotto il proprio potere d'acquisto. I cali registrati nell'industria e nell'artigianato, che vanno dal 2 al 5 per cento, risuonano come campanelli di allarme. Oltre a questo dobbiamo anche considerare come alcune aziende lombarde, leader in alcuni settori come quello del tessile, stanno chiudendo bottega, con centinaia di lavoratori che da un giorno all'altro rimangono senza lavoro. Per questo le istituzioni lombarde hanno deciso di aiutare le nostre aziende, predisponendo in primis tre miliardi di crediti a sostegno delle piccole imprese in difficoltà. Quello che va protetto senza indugi è il nucleo fondante della nostra società, ovvero la famiglia. Il problema che si è posto la giunta regionale è stato quindi quello di andare in soccorso di chi non è più in grado di fare fronte al pagamento dell'affitto, potenziandone il fondo già attivo, così come evitare che intere famiglie, strozzate dal caro mutuo, vedano perduta la propria casa, intervenendo proprio sul tasso stesso e facendosi carico della differenza tra la rata stipulata e quella concordata. 27/11/08

Belotti Daniele: Bruni & Grossi trasformano Bergamo in Fungolandia: dopo la Sace toccherà ai 20 piani della Reggiani

"Che siano maledetti quegli amministratori che nei primi anni 2000 permisero la costruzione di vergognosi palazzoni che hanno rovinato la nostra città e la splendida vista di Città Alta". Chissà quante volte nei prossimi decenni verranno "sacramentati" coloro che hanno deciso che Bergamo si trasformasse in Fungolandia, con torri da dieci, venti, trenta piani sparse qua e là nei vari quartieri.

Ebbene, allora, diciamo subito che questi distruttori dell'armonia urbanistica della città, questi sabotatori della lungimirante e saggia centenaria politica nella pianificazione della Città Bassa, questi occultatori della vista di Città Alta hanno un nome e cognome: Roberto Bruni e Valter Grossi. Col ruolo di complici, invece, tutti coloro che nel centrosinistra si definiscono difensori del verde e dell'ambiente, in primo luogo Verdi e Rifondazione, con gli altri del centrosinistra a fare da palo.

Tutte le operazioni immobiliari in discussione in questi giorni stanno facendo emergere la megalomania e lo snobismo di questa giunta: costruiamo in altezza, perché così diamo un segno di modernità alla città. Questa è un po' la teoria che sta contraddistinguendo gli interventi all'ex Sace, dove ci sono in ballo, in quartiere di casette a due tre piani, due palazzoni di 10 e 9 piani, al Gleno (torri da 15 piani in mezzo ai prati), a Porta Sud, dove verrà eretto il famigerato Mausoleo del Betù (alias la sede della Provincia) di ben 88 metri di altezza.

E ora spuntano l'edificazione modello Shangai all'ex Reggiani, dove si parla di palazzi di 20 piani che regaleranno eclissi perenni alle villette del Quartiere Finardi, all'ex Enel (sette piani in faccia al Parco Locatelli) e udite, udite una torre di ben 12 piani al posto dell'attuale McDonald's alle Autolinee ad oscurare Città Alta a chi arriva in stazione. E per fortuna che l'area degli Ospedali Riuniti è vincolata dalla Soprintendenza, altrimenti Bruni e compagni avrebbero dato il meglio di loro in fatto di erezioni, edilizie ovviamente.

Di fronte a queste fosche, anzi brune prospettive per il panorama della città, suonano ridicole le

dichiarazioni dell'assessore Grossi: “Sulla questione delle altezze non credo debba essere un'esperienza da generalizzare (soprattutto a Bergamo), ma da non demonizzare e che, in precisi e motivati contesti, si possano anche costruire edifici puntiformi, piuttosto che più alti, in quanto l'architettura può renderli anche migliori rispetto ad altri con diversa tipologia”. Bravo assessore, lei parla di “contesti precisi e motivati”: ci spiega allora perché in tutti gli interventi in discussione lei vuole a tutti i costi questi pistolotti? Sono tutti “precisi e motivati”? Ma non è che questa è una speculazione che si sviluppa non più in orizzontale (per forza non ci sono più aree disponibili), ma in verticale?

E allora via con la Bergamo Fungolandia, ma prima, a ricordo, riportiamo anche una dichiarazione dell'ex assessore rifondarolo Roberto Trussardi vergata, martedì, in un blog: “Il centrosinistra ha reso possibile la più grande speculazione immobiliare mai verificatasi a Bergamo con l'aggravante della trasformazione di un'area pubblica in area privata. La sinistra ha retto la coda a Bruni fino all'ultimo, decretando la propria totale inutilità, anzi, dannosità”. 20/11/08

**Padania Libera,
Enrico Sonzogni**

Lega Nord - Lega Lombarda
Segreteria Provinciale di Bergamo

Tel: +39 035363111
Fax: +39 035363183
Mobile: +39 3474463609
sportello@leganordbergamo.org